

Capgemini contacts

Raffaella Poggio

Marketing & Communication Director
raffaella.poggio@capgemini.com
+39 347 4271901

Michela Cotich

Marketing & Communication
michela.cotich@capgemini.com
+39 347 3620244

Community Group

Anna Cavallarin

anna.cavallarin@communitygroup.it
+39 339 3985139

Carlo Carboni

carlo.carboni@communitygroup.it
+39 348 9412226

Le Smart Factories contribuiranno all'economia globale per 500 miliardi di dollari nei prossimi 5 anni

Milano, 15 maggio 2017 - **Capgemini**, leader mondiale nei servizi di consulenza, tecnologia e outsourcing, ha annunciato oggi i risultati dello **Smart Factories report**. Secondo la ricerca, condotta dal Digital Transformation Institute di Capgemini, le aziende del settore manifatturiero prevedono che gli investimenti in fabbriche intelligenti porteranno ad un aumento del 27% dell'efficienza produttiva nell'arco dei prossimi cinque anni, pari a un contributo totale di 500 miliardi¹ di dollari in termini di valore aggiunto annuo² all'economia globale.

Spesso definita elemento fondante della "Digital Industrial Revolution", la fabbrica intelligente impiega tecnologie digitali tra cui Internet of Things, Big Data Analytics, Intelligenza Artificiale e Robotica Avanzata al fine di potenziare produttività, qualità e flessibilità. Le caratteristiche delle fabbriche intelligenti includono robot collaborativi e lavoratori che utilizzano elementi di realtà aumentata³ e macchine in grado di segnalare la necessità di un intervento di manutenzione. Entro la fine del 2022, i produttori prevedono che il 21% dei loro stabilimenti saranno trasformati in fabbriche intelligenti. Settori come l'aerospaziale e la difesa, la manifattura industriale e l'automotive - dove i lavoratori già interagiscono con le macchine intelligenti - guideranno questa transizione.

La digitalizzazione delle fabbriche è una necessità

Grazie ai miglioramenti in produttività, efficienza e flessibilità, le fabbriche intelligenti beneficeranno di riduzioni significative dei costi operativi. Ad esempio, il rapporto stima che il produttore automobilistico medio potrebbe

¹ I produttori prevedono che nei prossimi cinque anni le smart factories guideranno miglioramenti della performance che supereranno in maniera significativa i risultati precedenti:

- la produttività crescerà su base annua 7 volte il tasso di crescita dal 1990
- voci di costo importanti - come rimanenze, Capex e materiali - verranno razionalizzate più di 11 volte rispetto al tasso di miglioramento dal 1990
- gli indicatori di qualità - come per esempio la puntualità della consegna e la riduzione degli scarti di tempo - miglioreranno 12 volte rispetto al tasso di miglioramento registrato nel 1990

² Lo U.S. Bureau of Economic Analysis definisce il "valore aggiunto industriale" come il contributo complessivo di un'industria o di un settore sul PIL totale. È calcolato come la differenza tra la produzione lorda di un settore e il costo dei beni e servizi necessari alla produzione.

³ I componenti possono includere caschetti, proiezioni, lenti, tablet, dispositivi da indossare, ecc.

registrare un aumento del margine operativo fino al 36%⁴ grazie all'efficientamento della logistica e dei costi dei materiali, a una maggiore funzionalità delle attrezzature e una migliore qualità nella produzione. Di conseguenza, la maggior parte delle realtà industriali ha già intrapreso la digitalizzazione dei propri stabilimenti per rimanere competitiva; solo il 16% degli intervistati afferma di non aver intrapreso iniziative in tal senso, o di non avere piani imminenti per attuarle.

I primi ad averle adottate - incluse le fabbriche negli Stati Uniti e nell'Europa occidentale - stanno trainando il gruppo; la metà degli intervistati di Stati Uniti, Francia, Germania e Regno Unito ha già implementato fabbriche intelligenti, contro il 28% degli intervistati in India e il 25% in Cina. Esiste anche un divario tra settori: il 67% della produzione industriale e il 62% delle organizzazioni aerospaziali e di difesa hanno intrapreso il percorso verso le smart factories. Tuttavia, poco più di un terzo (37%) delle aziende farmaceutiche e delle imprese operanti nel mondo life science sfrutta la tecnologia digitale, aprendo così il loro business al cambiamento dirompente della industry.

A fronte di guadagni economici piuttosto modesti, le fabbriche intelligenti potrebbero contribuire per 1.500 miliardi di dollari all'economia globale

Sempre più capitale viene investito in fabbriche intelligenti; più della metà (56%) degli intervistati ha investito più di 100 milioni di dollari in smart factories negli ultimi cinque anni e il 20% ha dichiarato di aver investito più di 500 milioni di dollari. Tuttavia, secondo l'analisi del Digital Transformation Institute di Capgemini, solo un piccolo numero di aziende (6%) sono in una fase avanzata di digitalizzazione della produzione. Inoltre, solo il 14% degli intervistati ha dichiarato di essere soddisfatto del grado di successo raggiunto.

Mentre gli sforzi dei produttori delle fabbriche intelligenti aumentano e i rendimenti migliorano, il rapporto stima che verranno stanziati ulteriori investimenti in digitalizzazione. Il culmine della previsione del Digital Transformation Institute prevede che la metà delle fabbriche potrebbe trasformarsi in smart factory entro la fine del 2022, con un aumento della produttività fino a 1.500 miliardi di dollari sul totale dell'economia globale.

«Questo studio evidenzia che in questo momento ci troviamo nel mezzo della rivoluzione industriale digitale e che l'impatto sull'efficienza complessiva sarà rilevante», ha dichiarato **Antonio Ziliani, Vice President, Head of Digital Manufacturing** di **Capgemini Italia**. «I prossimi anni saranno fondamentali perché i produttori aumenteranno le proprie capability digitali e miglioreranno considerevolmente le loro performance in questo ambito con importanti benefici economici».

⁴ Con le smart factories, un produttore medio del settore automotive con un fatturato pari a 1 miliardo di dollari e un margine operativo del 5% potrebbe aumentare il proprio margine del 36% - ovvero di 2 punti percentuali, fino al 7%.

Le fabbriche intelligenti cambieranno la domanda di competenze a livello globale

Il passaggio alle fabbriche intelligenti trasformerà il mercato del lavoro globale e, mentre i cambiamenti precedenti nell'automazione hanno ridotto i posti di lavoro scarsamente qualificati, le organizzazioni hanno riconosciuto l'importanza delle competenze e stanno ora agendo di conseguenza.

Gli intervistati vedono l'automazione come un mezzo per eliminare le inefficienze e i costi generali piuttosto che i posti di lavoro, perciò più della metà (54%) degli intervistati sta fornendo ai propri dipendenti la formazione sulle competenze digitali, mentre il 44% sta investendo nell'acquisizione di talenti digitali per colmare il gap delle competenze. Per i lavoratori altamente qualificati in settori quali automazione, analytics e cyber security, le opportunità di occupazione sono ancora maggiori.

Grégoire Ferré, Chief Digital Officer di Faurecia e cliente di Capgemini, ha dichiarato: *«In Faurecia, stiamo assistendo al grande successo dei nostri dipendenti che lavorano con il supporto delle tecnologie intelligenti. Ad esempio, utilizziamo robot intelligenti nelle attività caratterizzate da criticità legate all'ergonomia, creando in ultima analisi un ambiente più sicuro per i lavoratori e garantendo loro il tempo necessario per concentrarsi su mansioni più importanti».*

In merito ai progetti di Faurecia legati alle smart factories ha aggiunto: *«Lanciare le fabbriche intelligenti Greenfield e digitalizzare gli oltre 300 impianti di Faurecia è un elemento fondamentale del nostro programma di trasformazione digitale. Stiamo inoltre assistendo a trasformazioni di successo come il "rinnovo" dei vecchi processi per ottenere maggiore efficienza, come ad esempio eliminare l'utilizzo della carta nel nostro negozio, o utilizzare la tecnologia come parte del nostro piano di manutenzione preventivo per far risparmiare tempo ai nostri dipendenti».*

Metodologia di indagine dello Smart Factories Report di Capgemini

Nell'ambito della ricerca, condotta da febbraio a marzo 2017, sono stati intervistati 1000 dirigenti con la carica di director o con ruoli in posizioni apicali in aziende manifatturiere con un fatturato registrato di oltre 1 miliardo di dollari. La ricerca è stata condotta in sei settori: manifatturiero, automobilistico e trasporti, energia e utilities, aerospaziale e difesa, life science e farmaceutico e beni di consumo. Manager provenienti da Stati Uniti, Regno Unito, Francia, Germania, Svezia, Italia, India e Cina sono stati intervistati con questionari qualitativi e quantitativi.

Capgemini

Con oltre 190.000 dipendenti, Capgemini è presente in più di 40 paesi nel mondo e quest'anno celebra 50 anni dalla sua fondazione. Leader mondiale nei servizi di consulenza, information technology e outsourcing, nel 2016 il Gruppo ha registrato ricavi per 12,5 miliardi di euro. Con i propri clienti Capgemini progetta e realizza specifiche soluzioni di business, tecnologiche e digitali, per soddisfare le loro esigenze di innovazione e competitività. L'organizzazione profondamente multiculturale contraddistingue da sempre il Gruppo Capgemini, che utilizza un approccio di lavoro unico e distintivo – la [Collaborative Business Experience™](#) – e un modello globale di produzione distribuita denominato [Rightshore®](#).

Per maggiori dettagli: www.it.capgemini.com

Rightshore® è un marchio appartenente a Capgemini



Digital Transformation Institute

Il Digital Transformation Institute è il think-tank interno di Capgemini dedicato a tutto ciò che è digitale. L'istituto pubblica lavori di ricerca sull'impatto delle tecnologie digitali sulle grandi aziende tradizionali. Il team fa leva sul network mondiale di esperti Capgemini e lavora a stretto contatto con partner accademici e tecnologici. L'istituto possiede centri di ricerca dedicati nel Regno Unito e in India.